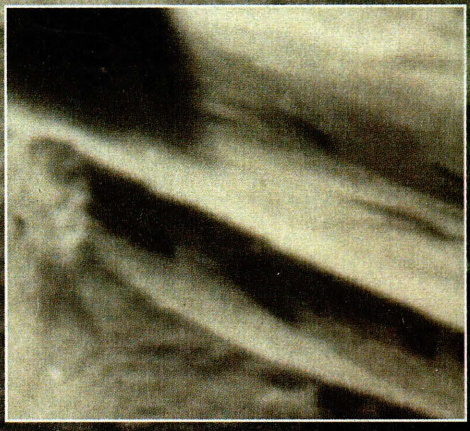
MONTAGNAINSIEME

anno IXX Numero 36 - Marzo 2003

CLUB ALPINO ITALIANO
sezione di Conegliano



diegi

*Le più belle cucine** *in legno massiccio...*

...per vivere in casa come in una favola...

V. Ungaresca, 12 S. Michele di Ramera di Mareno di Piave - TV
Tel. 0438.492524 Fax 0438.492573 E-mail: info@diegi.com - www.diegi.com

* Esclusivamente di nostra produzione

Montagna Insieme

Anno XIX Numero 36
Marzo 2003

PUBBLICAZIONE SOCIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

SOMMARIO

pag. 3 Editoriale
pag. 38 Ricordo di Daniele Sant

SOCI
pag. 4 Scuola "Le Maisandre"
pag. 7 Due parole sullo sciescursionismo
pag. 9 Pranzo sociale a Praderadego
pag. 9 Auguri, auguri, auguri
pag. 10 M.I. Spettacolo Montagna
pag. 11 Regolamento biblioteca
pag. 12 Avventure in Rilievo 2003
pag. 14 Una mostra per un anno speciale
pag. 22 Cose che fanno piacere
pag. 23 Altavia TV1

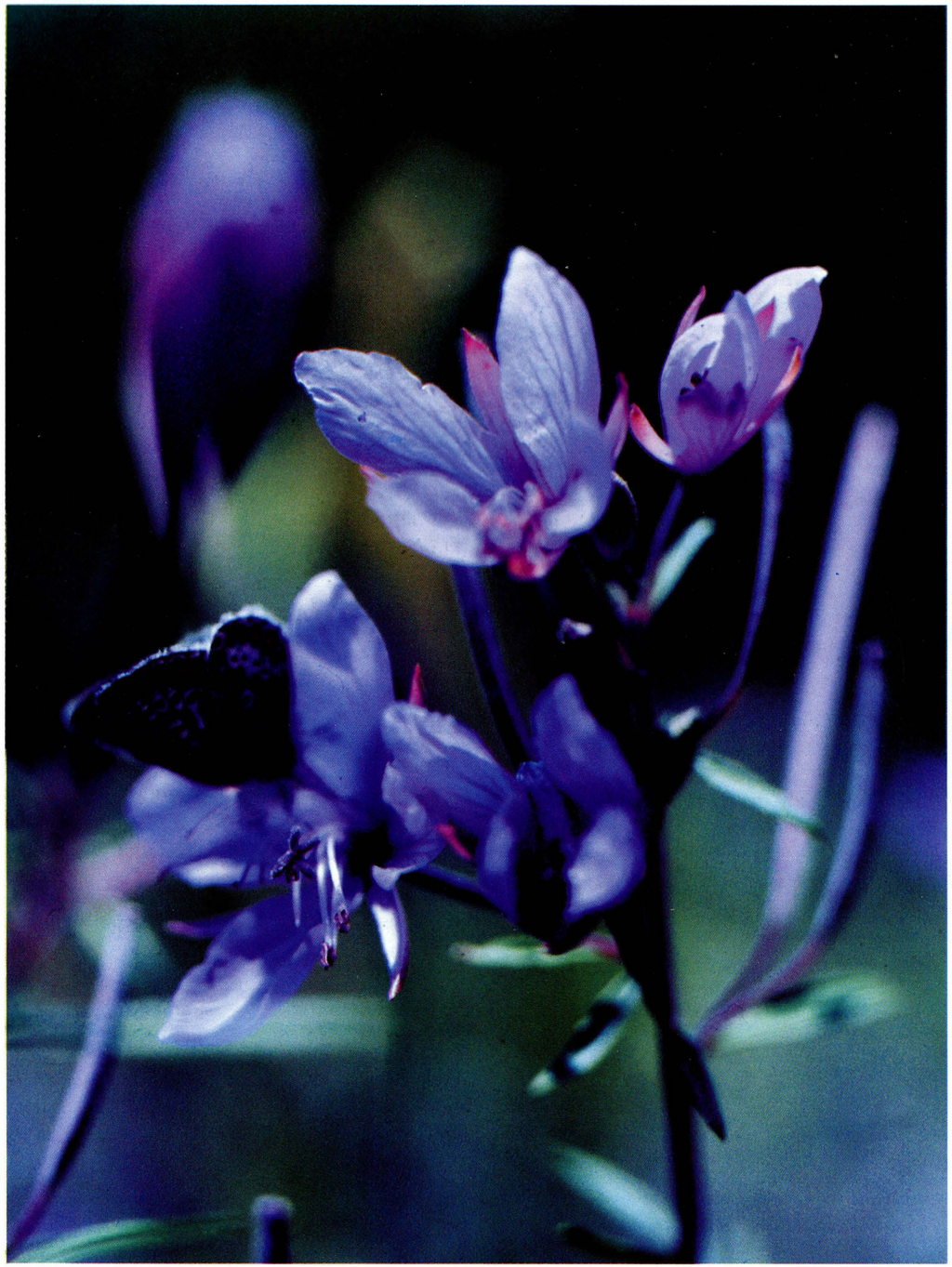
RUBRICHE
pag. 13 In gita col CAI

RACCONTI E RIFLESSIONI
pag. 8 Camosci&Viaz
pag. 17 Ötzi, l'uomo venuto dal ghiaccio
pag. 19 Avventure e disavventure in Valle D'Aosta
pag. 24 Bei tempi andati?

GITE SOCIALI
pag. 25 Regolamento gite
pag. 26 Casera Lodina
pag. 26 Casera Ceresera
pag. 27 Cima della Mandria
pag. 27 Malga Prendera
pag. 28 Cima Carega
pag. 29 Traversata Valle del Boite-Val D'Ansiei
pag. 30 Monte Piana
pag. 31 Cima Vertana
pag. 32 Lago di Franzei Negher
pag. 32 Sella di Punta Nera
pag. 33 Similaun
pag. 34 Monte Cavallino
pag. 34 Monte Forato
pag. 35 Monte Nuvolau
pag. 35 Col S. Piero
pag. 36 Campanile di Val Montanaia
pag. 37 Castagnata a Casera Crosetta

in copertina:
"Tormenta sul Col Visentin" (1937) di Giulietta Bareato
la fotografia vincitrice della mostra
"Montagna di Ieri, Montagna di Oggi"
Sezione Bianco e Nero

CLUB ALPINO ITALIANO
sezione di
CONEGLIANO



Respirare la MONTAGNA

di Diego Della Giustina

E' uno stupendo pomeriggio invernale; il sole risplende nell'aria tersa e le cime dei monti innevati invitano a salire. Il profilo degli abeti si scorge ad oltre venti chilometri di distanza. Il mio pensiero fugge costantemente oltre la prossima meta, inseguendo il sogno della visione e della salita perfetta. La fatica quotidiana di giorni come questi viene come al solito ripagata dal recente vissuto e dall'avvicinarsi di una nuova possibilità, della prossima giornata fra le cime. Ripenso alle immagini di qualche giorno fa, un accavallarsi di profili nevosi, di distese immacolate e delle tracce lasciate dagli sci; il telemark degli sci escursionisti, una tecnica di discesa molto particolare ed efficace nella neve fresca. Ripenso anche agli autori di quelle immagini; grazie a loro ho vissuto attimi indimenticabili ritagliati fra le pieghe dell'alternarsi dei giorni. Ma voglio anche guardare oltre; quando, un po' più libero dagli impegni di una famiglia in costruzione, sarò anche io ancora lì, magari con gli amici di un tempo e con i miei ragazzi da appassionare alla montagna. Per ora il profumo del bosco ammantato di neve e l'aria sferzante di una vetta battuta dal vento dovranno attendere, come del resto hanno sempre fatto nell'alternarsi delle stagioni. In questo momento gli scialpinisti saranno già sulla via del ritorno della gita odierna, a sfuggire la neve instabile pomeridiana e a festeggiare allegramente nel fondovalle. Intanto, qui da me, le "montagne di carta" richiamano all'attenzione; le sfoglio avidamente alla ricerca di nuovi orizzonti e di spazi più ampi. Le parole stampate aiutano l'immaginazione e ciascuno dei libri della biblioteca di montagna, con il tono ed il carattere che lo contraddistingue, esercita un richiamo particolare. "Aprimi!…", sembra voler dire, "…ho ancora delle emozioni da trasmetterti", sicuro che le stesse parole, lette in circostanze diverse, possano esercitare un fascino alternativo. Ma il pensiero corre già al domani, alla prossima estate, quando porterò il piccolo Fulvio a respirare il profumo dei mughi, lungo i sentieri delle nostre Dolomiti. Eccolo che si risveglia e con il suo vagito mi riporta subito alla realtà, alla sua montagna che deve ancora venire. Sono felice; anche oggi ho respirato la montagna. La fatica e la tensione del quotidiano si sono fatte sentire, come in ogni salita che si rispetti. Oramai la sera sta calando ed è ora di fare i bilanci della giornata e dei nuovi sogni nati sui monti, anche se ancora rinchiusi fra le mura di casa.

Dedicato alle famiglie CAI.

SCUOLA DI ALPINISMO E ARRAMPICATA LIBERA
LE MAISANDRE

di Stefano Mason

La Scuola di Alpinismo e arrampicata libera "Le Maisandre" è nata nel 1997 dalla fusione di Istruttori e aiuto istruttori di due Sezioni CAI di lungo corso e con un passato importante nell'ambito della attività alpinistica: la Sezione di Conegliano e Pieve di Soligo. A queste si è poi aggiunta la giovane ma ambiziosa Sotto - Sezione di San Polo. L'organico della Scuola è composto da Istruttori di alpinismo e scialpinismo e da Istruttori sezionali Per quest'ultimi l'attività annuale viene seguita e vidimata dal Direttore della Scuola che ne garantisce la preparazione e la capacità nel seguire e aiutare gli Istruttori. Un'altra figura che compare nell'organico è quella dell'osservatore che viene sostenuta da quegli allievi che si sono particolarmente distinti nei corsi base e che dimostrano una certa propensione all'insegnamento. Per questi la Scuola dà la possibilità di crescere nel suo interno durante l'organizzazione dei corsi fino a promuoverli Istruttori sezionali e successivamente permettere loro di iscriversi al corso di Istruttore regionale e nazionale.

Di seguito viene riportato l'organico della Scuola e descritta in breve la sua l'attività.

L' indirizzo E-MAIL della Scuola è franco.donadel@maisandre.it, l'indirizzo del sito web è :http://www.maisandre.it/

CORSI

La Scuola di alpinismo organizza con scadenze annuali corsi di:

Alpinismo base nei quali viene praticata in generale l'attività che si può svolgere in montagna adottando tutte le tecniche più aggiornate per migliorare la sicurezza della progressione (principali nodi e ancoraggi, prime nozioni su soccorso e autosoccorso e catena di assicurazione, progressione su nevai e su percorsi montani di media difficoltà, arrampicata di media-bassa difficoltà su falesia, nozioni base di topografia e principali tecniche di orientamento in montagna). Il corso non richiede particolari conoscenze o capacità ma solo una minima preparazione fisica per affrontare percorsi montani di media difficoltà

Arrampicata libera: vengono impartite le principali tecniche di arrampicata e di assicurazione per la progressione su monotiro in falesia o in strutture di arrampicata artificiali. Viene curata anche l'informazione sui principali metodi di allenamento e alimentazione.

Inoltre ogni due anni viene organizzato **il corso avanzato di alpinismo** (corso roccia) in cui vengono approfondite tutte le tematiche del corso base con l'organizzazione di uscite in alta montagna che prevedono la progressione in arrampicata su roccia fino al 5° grado e su ghiacciai, adottando le tecniche di soccorso e autosoccorso più aggiornate per rendere sicura la permanenza dell'alpinista in ambiente montano. Al corso possono partecipare allievi che hanno superato il corso base e hanno acquisito una sufficiente esperienza alpinistica che garantisca una buona confidenza con le manovre base di assicurazione e autoassicurazione e con le principali tecniche di progressione su roccia.

ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO

La Scuola organizza annualmente corsi di aggiornamento per i propri iscritti e separatamente, a richiesta, anche per gli accompagnatori di Alpinismo Giovanile

ATTIVITA' CON LE SEZIONI

A partire dall'anno 2001 la Scuola ha iniziato a organizzare annualmente, per i soci delle sezioni, delle uscite in alta montagna su misto classico e di arrampicata su vie in montagna o in falesia.

ORGANICO SCUOLA

IAL-IA	Franco Donadel *(direttore)*
ISA	Stefano Mason *(vicedirettore)*
ISA	Vittore Trinca
IA	Stefano Busetti
IA	Ivan Da Rios *(cassiere)*
IA	Marika Freschi
IA	Fabio Moro
IA	Marcantonio Segurini
ISA	Roberto Cervi
ISA	Luciano Sartorello
IS	Enrico Celot
IS	Doris Ceschin
IS	Michele Dorigo
IS	Silvano Gri
IS	Fabio Ongaro
IS	Pierluigi Possamai
IS	Stefano Saccon
IS	Antonio Todero
IS	Sergio Zanette *(segretario)*
IS	Livia Basili
IS	Roberto Bortolozzo
ISAL	Luca Barazuol
ISAL	Satis Lorenzon
ISAL	David Rasera

Attività della Scuola anno 2003

Viene presentata di seguito in dettaglio l'attività della Scuola prevista per l'anno 2003

Corso di arrampicata libera 2003

20/03	presentazione del corso - materiali
23/03	pratica propedeutica all'arrampicata - arrampicata (palestra indoor)
27/03	teoria storia dell'arrampicata
30/03	pratica propedeutica all'arrampicata - arrampicata (palestra indoor)
03/04	teoria catena d'assicurazione
06/04	pratica propedeutica all'arrampicata - arrampicata (palestra indoor)
10/04	teoria geologia
13/04	pratica propedeutica all'arrampicata-voli-arrampicata (pal. indoor)
24/04	teoria pericoli e comportamento in falesia
25/04	pratica manovre di corda-sicurezza (Pietra Bismantova)
26/04	pratica arrampicata su monotiro
27/04	pratica arrampicata su monotiro

Corso alpinismo base 2003

15/05	presentazione
22/05	teoria materiali e preparazione di una escursione
25/05	pratica F.lla Lagazzon-Baita Cacciatori-baita Paolo I - ferrata Paolin Piccolin alle Cime d'Auta-Lago dei Negher-Baita Colmont-F.lla Lagazzon (gruppo della Marmolada)
29/05	teoria topografia e orientamento
31/05	pratica S.Anna-Guslon-Castelat-Cornor-Rif.Semenza
01/06	pratica Rif.Semenza-C.Laste'-C.Manera-C.di Palantina-S.Anna
05/06	teoria catena d'assicurazione-nodi ancoraggi accenni
08/06	pratica palestra di Schievenin: nodi-ancoraggi-corda fissa corda doppia- arrampicata
12/06	teoria geomorfologia

15/06 pratica sentiero G.Olivato al Miaron- Tacca del Cridola Passo Mauria (gruppo del Cridola)

19/06 teoria pericoli in montagna (chiamata del soccorso)

22/06 pratica 5 Torri - arrampicata da 2° di cordata

26/06 teoria neve e valanghe

28-29/06 pratica Lago della Stua-Bivacco Feltre-ripasso nodi e corde fisse-pernotto-Banca Soliva-via della Croce Sass de Mura-discesa per la normale a f.lla Neva Rif. Boz-Lago della Stua (gruppo delle Vette Feltrine)

Attività con le sezioni 2003

14/03 proiezione diapositive attivita' della scuola (sede Conegliano)

12-13/09 uscita con le sezioni progressione su misto (da definire)

28/09 uscita con le sezioni arrampicata libera in falesia

Attivita' di aggiornamento istruttori e aiuto istruttori 2003

12/01 aggiornamento ghiaccio cascate - Valle del Mis - manovre

09/03 aggiornamento roccia manovre - rif. Pramperet-Moiazza palestra

Via Nazionale, 38 - GODEGA DI SANT'URBANO (TV) - Tel. 0438 430353

DUE PAROLE SULLO SCIESCURSIONISMO

di Barbara Lazzarini

Lo sciescursionismo è una pratica sportiva molto fraintesa. Molti associano questa attività allo sci da fondo, da cui effettivamente deriva, ma con cui, ormai, ha ben poco a che vedere. In realtà lo sciescursionismo consente di vivere la montagna in veste invernale, riproponendo i percorsi propri dell'escursionismo estivo. Questo vuol dire che le mete delle gite sciescursionistiche sono quelle raggiungibili con sci laminati e pelli di foca senza l'uso di tecniche di roccia e ghiaccio. In altre parole, si va dalla tranquilla passeggiata nel bosco del Cansiglio, al Monte Rosa, a seconda delle capacità e degli interessi dei singoli sciescursionisti. Naturalmente la riscoperta della tecnica del Telemark ha dato notevole impulso verso l'alto all'attività, consentendo di affrontare in tutta tranquillità pendii altrimenti troppo impegnativi. Il primo comandamento degli sciescursionisti è **DIVERTIRSI,** godendo appieno del fascino della montagna nella sua veste invernale, con un occhio di riguardo alla sicurezza.

La Scuola Intersezionale "Ornella Rosolen" è attiva ormai da anni nelle Sezioni di Conegliano e Vittorio Veneto.
Vanta un'organico di quattro istruttori Regionali e tre Istruttori Sezionali.
Gli scopi della Scuola consistono nell'organizzazione di Corsi di avviamento allo Sciescursionismo e di Gite Sociali aperte alla partecipazione di allievi, ex allievi e simpatizzanti.
Nel 1998 tre dei nostri Istruttori hanno conseguito la qualifica di Istruttore di Neve e Valanghe. I nostri Istruttori, poi, vengono chiamati a tenere i Corsi Regionali di Telemark....

Chiudete gli occhi.
Respirate a fondo.
Immaginatevi un cielo azzurro, come solo d'inverno può esserlo,
uno sfilaccio di nuvola che naviga tranquilla oltre le creste rocciose dorate dal sole, il fiato che si gela in sbuffi candidi.
Il rumore della neve che cade dai rami degli alberi, lo scricchiolio dei cristalli ghiacciati sotto gli sci.
Un pendio di neve intatta, solo la traccia di salita scandita dalle fossette tonde delle racchette, l'impronta della lepre che si allontana verso il bosco, un po' più in basso...
L'attesa della discesa...
Venite in gita con noi!!!
(una volta all'anno è proprio così...)

Camosci&Viaz alla Serata Montagna Insieme 2003

di Mondo Piaia

La serata è iniziata con il saluto e le espressioni augurali di Natale e Capodanno, rivolte ai presenti e familiari, da parte del presidente del CAI e del Capogruppo Alpini della Città. Nella prima parte dell'incontro è stata proiettata una pellicola dal titolo: "Risvegli e precipizi. Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi", un film di Luigi Cammarota, prodotto dalla RAI e da GEO&GEO, presentato al Filmfestival di Trento. Erano presenti Franco Miotto, protagonista del film, e Luisa Manarino, redattrice dei testi del film ed autrice del libro "La forza della natura - Franco Miotto, l'uomo dei viaz". I Viaz sono percorsi impervi di alta montagna, tracciati dai camosci, dove sono soliti passare i branchi nei loro spostamenti e battuti anche dai cacciatori che si avventurano alla loro ricerca. La pellicola, a questo proposito, ci ha presentato alcuni scenari avvincenti, ricchi di particolari riguardanti il comportamento degli animali e la caccia spericolata ed affascinante, praticata da un uomo amante dei viaz. Veramente un pregevole spettacolo in cui la montagna manifesta il suo ardito invito all'uomo, quasi a sfidarlo, complice l'audace camoscio che sembra volare tra un balzo e l'altro, lungo i viaz tracciati dall'istinto. L'intervallo della serata ci ha riservato una commovente sorpresa.
Condotto da Mondo Piaia, è stato animato dall'incontro sul palco tra una donna, allora dodicenne, sopravvissuta alla tragedia del Vajont ed il suo provvidenziale soccorritore, che le salvò la vita. Per ben trentanove anni si erano vicendevolmente cercati senza successo. La fortuna li ha premiati e si sono riabbracciati proprio in occasione della serata Montagna Insieme.
Il racconto del soccorso avvenuto in quella terribile notte del 9 ottobre 1963 ha profondamente commosso tutti. Protagonisti la signora Micaela Coletti di Longarone, ora presidente del Comitato per i Sopravvissuti del Vajont, e Cesare Antiga, allora imprenditore gelatiere in Germania, già ufficiale degli Alpini, residente a San Vendemiano.
L'uomo, di ritorno dalla Germania, per puro caso si trovò a passare per Longarone proprio quella fatidica notte. Fu lui a estrarre la bambina sanguinante dalle macerie e dal fango e a trasportarla all'ospedale di Pieve di Cadore dove fu salvata dai medici.

La serata, come ormai è tradizione, si è conclusa con canti popolari e tradizionali. Una interpretazione fresca del coro "Code di Bosco" di Orsago, di recente costituzione, nostro ospite anche lo scorso anno.
La loro esibizione è stata particolarmente apprezzata.
Una amichevole allegra bicchierata ed il panettone hanno coronato la serata ben riuscita.

pranzo sociale 16 novembre a PRADERADEGO

(in sostituzione della tradizionale cena sociale)

novita'!

Iscrizioni presso:
Sede CAI
Azienda di Promozione Turistica
Bar da Angelo di Rino Dario

AUGURI AUGURI AUGURI

Ai nostri amici del CAI di:

- **PIEVE DI SOLIGO** per un duplice anniversario: quarantesimo di costituzione della Sottosezione e ventesimo di passaggio a Sezione.
- **SAN POLO DI PIAVE** per il trentesimo di costituzione in Gruppo, diventato Sottosezione nel 1987 e in attesa di diventare Sezione.

Ancora auguri e un sentitissimo grazie per la collaborazione data alle Scuole intersezionali che ci uniscono:
Alpinismo e arrampicata libera "Le Maisandre" e Scialpinismo "M. Messer"

Montagna Insieme
Spettacolo Montagna

Rassegna di incontri e proiezioni in multivisione sul mondo della montagna.
Auditorium "Dina Orsi" di Conegliano - Ore 21

bravi sign of the time

Venerdì 7 novembre 2003 - Ore 21
Venerdì 21 novembre 2003 - Ore 21
Venerdì 28 novembre 2003 - Ore 21
Venerdì 5 dicembre 2003 - Ore 21

THE NORTH FACE

Il grande successo ottenuto dalla manifestazione nel 2002 ci induce a ripeterci, proponendo un programma che quest'anno includerà anche la XVII Serata Augurale CAI-ANA, il 5 dicembre. Lo sponsor Bravi S.p.A. di Conegliano ha aderito anche quest'anno all'iniziativa.
Precisando che l'associazione con le date verrà resa nota in seguito, si d' fin da ora visibilità del possibile programma previsto per le serate.
In parte i contenuti sono incentrati sul tema dell'acqua, nelle multiformi manifestazioni naturali che questa presenta nell'ambiente montano. Il 2003 è stato proclamato dall'ONU "Anno Internazionale dell'Acqua".

THE NORTH FACE ED IL SUO TEAM
Immagini mozzafiato ed incontro con il forte arrampicatore Simone Predeferri.Una delle più promettenti realtà fra i giovani alpinisti italiani.

HIELO CONTINENTAL 2002
L'esperienza di Giuliano De Marchi dell'autunno del 2002 sul più lungo ghiacciaio delle Ande, con Manrico Dell'Agnola, Antonella Giacomini e Luigi Zampieri. I terribili venti patagonici e le tempeste sono i protagonisti dell'avventura.

LA MONTAGNA IN MULTIVISIONE
Spettacolare serata di multivisioni a cura di Carlo De Agnoi, ideatore della manifestazione Fantadia ed artista di fama internazionale. Nepal, Ad Occhi Aperti, L'Equilibrio Effimero, Uirchill, Pergamene, Il Ritorno Della Signora.

IL RESPIRO DELLA MONTAGNA NELLE QUATTRO STAGIONI
Una selezione delle migliori diapositive del giovane Davide Berton, grande appassionato dell'ambiente montano e naturalista, ci allieterà durante la serata con gli Alpini.

regolamento BIBLIOTECA

Art.1 - Apertura - La Biblioteca della Sezione CAI di Conegliano è aperta al pubblico, presso la Sede sociale di Via Rossini, 2/b, a Conegliano, il primo ed il terzo martedì di ogni mese, dalle ore 21 alle ore 23. Previo accordo con i bibliotecari, anche telefonico, nei giorni di apertura, sarà possibile concordare la consultazione al di fuori degli orari previsti.

Art.2 - Consultazione - Il patrimonio librario della Biblioteca è a disposizione per la consultazione gratuita di Soci e non Soci del CAI presso la Sede CAI di Conegliano. Ciascuna opera deve essere riposta nella stessa posizione dello scaffale da cui è stata prelevata.

Art.3 - Ricerche - L'utilizzazione del database elettronico presente in Sede per le ricerche ed altri scopi è riservato esclusivamente ai bibliotecari.

Art.4 - Prestiti - Il prestito gratuito dei volumi è consentito per un periodo massimo di 30 giorni solo ai Soci del CAI che, a richiesta del bibliotecario, dovranno esibire la tessera sociale. Tale periodo potrà essere esteso solo previo accordo preliminare con i bibliotecari in casi di dimostrata necessità (ad es. per studi, lavori di tesi, attività sezionali, ecc.) e dovrà essere annotato nella scheda del prestito che dovrà essere sempre debitamente compilata e firmata dal Socio per accettazione del presente regolamento. La gestione della Biblioteca può richiedere in qualsiasi momento, per cause di forza maggiore, la restituzione dei volumi presi in prestito. E' ammesso il prestito di un solo volume alla volta. Eventuali deroghe saranno possibili in casi di dimostrata necessità (ad es. per studi, lavori di tesi, attività sezionali, ecc.).

Art.5 - Esclusioni - Dal prestito sono escluse le guide, le carte topografiche e geografiche, le enciclopedie, i periodici, i libri e i documenti di particolare valore.

Art.6 - Cura - Coloro che accedono al patrimonio della Biblioteca e/o ai prestiti sono tenuti alla più accurata conservazione del materiale, astenendosi in modo particolare dall'apporvi scritte o segni.

Art.7 - Copie - Presso la Sede, previa verifica della disponibilità tecnica e nel rispetto del copyright, è ammessa la fotocopiatura di brevi parti delle opere in consultazione. Sarà cura dei bibliotecari richiedere il rimborso delle spese vive di fotocopiatura.

Art.8 - Penali - La ritardata consegna dei volumi presi in prestito potrà essere soggetta a "penale" di entità correlata alle spese e ai danni subiti per la ritardata restituzione. La mancata restituzione o il danneggiamento dell'opera presa in prestito comporterà l'addebito al Socio del valore di mercato del volume maggiorato del 50% qualora questo sia ancora reperibile presso l'editore, ovvero maggiorato del 100% nel caso di volumi esauriti presso l'editore. I bibliotecari possono escludere temporaneamente o definitivamente dalla consultazione o dal prestito delle opere coloro i quali avessero trasgredito il presente regolamento o avessero recato danno al patrimonio della Biblioteca.

Il CAI di Conegliano e L'Angolo dell'Avventura di Conegliano
presentano

"Montagne nel Mondo - Avventure in Rilievo" - 2003

Sala Luciano Venturin - Via Lourdes, 82 - Conegliano - Ingresso libero

Venerdì 9 maggio 2003 - ore 21

"La Dea del Turchese" - Cho Oyu (m.8.201)

Dal lussureggiante Nepal ai brulli altipiani del Tibet. La salita in stile alpino dell'autunno del 2002 alla sesta montagna della terra per il versante nord-ovest, la via dei primi salitori. Un sogno è diventato realtà e la Dea del Turchese ha aperto la visuale sugli sconfinati orizzonti dell'Himalaya. Proiezione di diapositive di Adriano Dal Cin

Venerdì 16 maggio 2003 - ore 21

Patagonia Trek

Un viaggio naturalistico nella Patagonia argentina e cilena, dalla penisola di Valdez al ghiacciaio Moreno, e quindi verso lo Stretto di Magellano e Ushuaia, la città più a sud del mondo, nella Terra del Fuoco. Immagini del trekking ai piedi dei celeberrimi Cerro Torre e Fitz Roy. Il fantastico scenario delle Torri del Paine nel trek cileno.
Proiezione di diapositive di Enrico Celot e Sergio Zanette

COLVET

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

- SCI ALPINO
- SCI ALPINISMO
- SCI FONDO
- TREKKING
- ROCCIA

S. LUCIA DI PIAVE
Via Mareno, 11 - Tel. 0438 700321

In gita col CAI

Casera Ditta

una Mostra per un anno SPECIALE

di Diego Della Giustina

La mostra fotografica del 2002, "Montagna di Ieri. Montagna di Oggi", può aver rivestito, per la sezione, un ruolo particolare nell'Anno Internazionale delle Montagne. Tanto si è detto e tanto si è scritto sulle manifestazioni del 2002 e le aspettative createsi in seno al CAI non avrebbero dovuto trascurare che l'attività prevalente dei soci è legata alla montagna come terreno di frequentazione a scopo di evasione e svago. La visione del socio CAI dell'attività di frequentazione della montagna è sicuramente apparsa anche nella nostra mostra fotografica, in relazione al tema prescelto. E le sorprese non sono mancate avendo potuto ammirare sia immagini di evasione, sia immagini decisamente più impegnate.

Abbiamo avuto 28 espositori e 74 foto partecipanti; la mostra è rimasta aperta dal 23 novembre al 31 dicembre 2002 presso la Libreria Quartiere Latino. Non è stata eliminata nessuna delle foto presentate dagli espositori, anche se qualcuna delle stesse aveva poca attinenza al tema della mostra, preferendo invece interpretare ogni soggetto, con un pizzico di vena artistica, associando alle immagini un titolo apposito. E' stato un impegno considerevole, così come è stata intensa l'attività organizzativa e legata all'allestimento della mostra. Vanno ringraziati tutti i collaboratori degli organizzatori Diego e Paolo, in particolare Tomaso ed Alberto, oltre agli sponsor Dino Lovat (Quartiere Latino), Alberto Tonon (Dia Foto) e Pino Zardetto (Zardetto Spumanti). Ottimale la presenza dei visitatori a detta della libreria ospitante che nel suo carnet ha anche diverse mostre d'arte; sul libro dei visitatori sono state apposte 168 firme e come è facile immaginare, molti non hanno "lasciato traccia".

I visitatori hanno espresso le loro preferenze sulle foto esposte e, nonostante vi fosse l'impegno ad indicare nome e cognome sulla scheda di votazione (per dissuadere dalla possibilità di un voto ripetuto, visto che l'urna non era presidiata), hanno votato ben in 131, esprimendo fino a tre preferenze per ogni

sezione della mostra.

Le foto preferite sono risultate quelle di Franco Maschio, per la sezione colore, con "Monte Cimone" (ma Cimone non era ...) che ha totalizzato 21 preferenze, e di Giulietta Bareato, per la sezione bianco e nero, con una foto d'epoca, "Tormenta sul Col Visentin" che ha avuto 38 voti ed è in copertina su questo numero di Montagna Insieme.

Le altre foto che guadagnano la copertina mensile del sito web www.caiconegliano.it, sono le seguenti:

"Restelando" di Roberto Bortoluzzi - 13 preferenze

"Gli gnomi della montagna" di Cinzia Gentilli - 16 preferenze

"C'era una volta il ghiacciaio" di Livio Lupi - 14 preferenze

"Cime di Ball e di Roda" di Franco Maschio - 18 preferenze

"Salendo alla Becca di Guin - 1960" di Tomaso Pizzorni - 16 preferenze

"I Loff. Montagna senza tempo" di Paolo Roman - 15 preferenze

"Baita" di Daniele Sant - 18 preferenze

"Solo il cielo cambia" di Daniele Sant - 16 preferenze

"Inverno in Val Fiscalina" di Pino Zardetto - 18 preferenze

"Scialpinismo nella bufera" di Giuseppe Perini - 31 preferenze

Desideriamo ricordare in modo particolare la partecipazione alla mostra del giovane Daniele Sant che purtroppo ci ha lasciato all'inizio di gennaio, durante un'estremo gesto di altruismo in occasione di un incidente stradale. Aveva partecipato con due foto, frutto di una sua grande passione, entrambe molto piaciute al pubblico. Le vogliamo riprodurre in queste pagine, ricordando che Daniele era stato anche il primo vistitatore della mostra, il giorno dell'apertura, e sua rimarrà per sempre la prima firma nel registro dei visitatori.

BANCA PREALPI
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI

sede centrale	
TARZO	telefono 0438/9261 telefax 0438/925061

filiali	
TARZO	0438/926311
REVINE LAGO	0438/523009
MONTANER DI SARMEDE	0438/582127
CAPPELLA MAGGIORE	0438/580341
REFRONTOLO	0438/894156-894400
BAGNOLO DI S. PIETRO DI FELETTO	0438/410828
PIEVE DI SOLIGO	0438/980182
VITTORIO VENETO	0438/940930
CORBANESE	0438/564488
CONEGLIANO	0438/450991
MARENO DI PIAVE	0438/492626
BELLUNO	0437/931829
CIMADOLMO	0422/803200
SUSEGANA	0438/435436
ORMELLE	0422/805413
ODERZO	0422/815801
COL. S. MARTINO	0438/898018
GORGO AL MONTICANO	0422/740397
VALDOBBIADENE LOC. BIGOLINO	0423/981435

ÖTZI
l'uomo venuto dal GHIACCIO

Intervista di Osvaldo Segale al dott.Umberto Tecchiati, archeologo della Soprintendenza ai Beni Culturali della Provincia di Bolzano, in occasione della serata CAI Conegliano "Montagna Insieme. Spettacolo Montagna" del 22 novembre 2002

D: Che cosa significa e che cosa comporta essere archeologo della Soprintendenza ai Beni Culturali di Bolzano?

R: Sono Ispettore di Zona, cioè funzionario presso l'Ufficio Beni Archeologici. Praticamente, nell'ambito di questo ufficio sono stato incaricato di seguire da vicino la tutela del patrimonio archeologico della Val d'Isarco, della Val Pusteria e delle valli limitrofe; quindi gli scavi, compreso quelli di emergenza, le attività di ricerca e tutte quelle altre attività che si fanno per la protezione ed anche per la valorizzazione del patrimonio archeologico, limitatamente a questo settore ed anche alle indicazioni che ricevo dai miei superiori, cadono sotto la mia responsabilità.

D: Parliamo di Ötzi, l'uomo venuto dal ghiaccio, trovato da due alpinisti tedeschi nel 1991 sul massiccio che chiude la Val Senales, a quota 3000. Un uomo che secondo le analisi di laboratorio era vissuto tra il 3350 ed il 3100 a.C.. Quali motivi potevano averlo spinto a raggiungere una quota così elevata?

R: Questa quota, evidentemente, non era il punto di arrivo. Questa quota era, anzi, un punto obbligato di passaggio per uno scavalcamento di un valico. Un valico che oggi non ha più nessuna importanza, se non in senso turistico, ma che nell'antichità permetteva, almeno nella stagione estiva, di attraversare le Alpi dal versante meridionale a quello settentrionale. Quindi penso che fondamentalmente fosse un uomo che si stava spostando.

D: L'aver trovato questo cadavere mummificato in abbigliamento quotidiano, con accanto degli antichi reperti, è da considerare davvero una scoperta eccezionale?

R: Sicuramente. La scoperta è eccezionale proprio perché la conservazione di questi reperti è eccezionale e ci permette di far luce su tutta una serie di aspetti che semplicemente non si conoscevano. Ma la cosa più straordinaria è certamente la conservazione di un uomo così antico, in modo pressoché perfetto.

D: Che cosa, di questa mummia l'ha colpita particolarmente?

R: I tatuaggi. Sono proprio segni di tutto ciò che normalmente non si conserva in archeologia. Mi sono piaciuti anche per la loro enigmaticità. Non sappiamo bene a che

cosa potevano servire, ma è molto suggestivo il fatto che siano stati messi in collegamento con aree del corpo doloranti; quindi la loro interpretazione come precoce tentativo di sanare le malattie è molto suggestiva.

D: A suo avviso, ci sono ancora misteri che circondano questo eccezionale ritrovamento?

R: Io credo che intorno all'uomo venuto dal ghiaccio la ricerca non si esaurirà mai perché la risposta a molti interrogativi dipende anche dal progresso della tecnologia. Molte cose potremo conoscerle meglio disponendo di nuove metodologie di indagine e di nuove apparecchiature, per cui è possibile aspettarsi dalla tecnologia non solo risposte ma anche nuovi interrogativi.

D: Ma chi era costui? Lo sapremo mai?

R: Una cosa che rimane particolarmente lontana dall'essere affrontata in profondità è proprio quella di sapere chi era costui. Questo è l'interrogativo principale. In fondo, la carta d'identità di un uomo si gioca sulla sua nazionalità e sulla sua appartenenza ad una comunità, ad una cultura. E' questo che lo definisce un uomo, non tanto il fatto che avesse con se un paio di scarpe di un certo tipo, invece di un altro. Sono questi aspetti che ne definiscono l'identità. Tutti questi interrogativi sono lontani dall'essere risolti, e questo dipende in primo luogo dal fatto che non conosciamo a fondo il contesto storico in cui visse l'uomo venuto dal ghiaccio.

D: Dottor Tecchiati, questa sua vita dedicata all'archeologia, quanti sacrifici ha già comportato e quante soddisfazioni le sta dando?

R: Fare quello che faccio mi dà soddisfazione ... molta soddisfazione. Naturalmente per farlo ci sono stati gli esami all'Università, i concorsi, c'è stata la gavetta (e non è finita), per cui immagino che mi aspettino ancora molti sacrifici, ma facendo il calcolo su quello che ho vissuto finora, immagino che anche ci saranno molte altre soddisfazioni.

Potremo andare a trovare Ötzi a casa sua con la gita sociale il cui programma è riportato a pag. 33 della presente

AVVENTURE&DISAVVENTURE in VALLE D'AOSTA

di Tommaso Pizzorni

Avevo già effettuato la salita della "Cian" con una guida alpina del Cervino, compagno e maestro in precedenti e successive ascensioni e traversate.
Quel giorno d'inizio settembre 1959 eravamo partiti da Valtournanche quando era ancora buio, poichè il percorso era lungo: 6/7 ore di sola andata, con un dislivello in salita di 1850 metri, non pochi dei quali, quelli finali, in arrampicata classificata "difficile" dalla guida TCI/CAI, Alpi Pennine.
E nonostante una prolungata sosta, al riparo di un roccione strapiombante, in attesa che cessasse la noiosa pioggerella e si dissolvesse la nebbia, eravamo riusciti nell'intento di salire la "cima" e rientrare senza problemi nella stessa giornata.
La punta Cian, m 3.320, fa parte del Gruppo dello Chateaux de Dames, A. Pennine; è una caratteristica montagna che, vista con una certa angolazione, costituisce la miniatura del Cervino. Con tanto di "spalla" e di "testa".
Per la sua decantata bellezza e la pubblicità da me fatta, la Cian diventa oggetto del desiderio di tre giovani amici torinesi con cui mi trovo, in Val D'Aosta, durante le ferie.
Questo l'antefatto. Ed ora veniamo al ..... misfatto!
All'insegna del motto mazziniano "pensiero ed azione" (anche se mi pare che il personaggio non brillasse per coraggio) decidiamo che la Punta Cian si deve fare.
Di guida neanche a parlarne, visto che "ci sono io", ahiloro ritenuto un esperto.
Pochi giorni dopo che ne abbiamo parlato (fine agosto '62) lasciamo il paese per raggiungere, bardati di tutto punto, il Bivacco "D. Manenti" del CAI Torino, dove è previsto il pernottamento per rendere meno pesante la gita.
Il bivacco ha quattro posti, sufficienti per noi, salvo "intrusi"; è situato, a 2.790 metri, in bella posizione, su un costone roccioso soprastante il Lago di Balanselmo.
Per l'avvicinamento occorrono circa 4 ore, tempo abbastanza normale, nelle Alpi Occidentali, per rifugi e bivacchi. Il dislivello è di circa 1.350 metri.
Con calma raggiungiamo il bivacco, fortunatamente vuoto; ne prendiamo possesso, contempliamo le circostanti cime e pareti illuminate dal Sole al tramonto, ceniamo al sacco e ci prepariamo per la notte.
Due di noi si accomodano sui "sedili-branda", gli altri due si accontentano del pavimento, scomodo e duro. Il sonno ristoratore tarda ad arrivare, sia per l'ansia del domani, sia per la Luna che illumina, attraverso il vetro del finestrino, l'interno del mini-bivacco.
Ma anche la notte passa, finalmente è giorno, ora di sveglia. Prepariamo la colazione, riordiniamo il bivacco, riempiamo i sacchi con il pesante armamentario (corde, piccozze, ramponi, moschettoni di ferro, qualche cordino, etc...), viveri, cambi, sacco piuma e così via. Dal bivacco non si passa più.
L'avventura ha inizio: la P. Cian ci attende; il suo aspetto è a volte invitante, a volte no. Ho ben presente che tre anni or sono l'ho salita con guida, da secondo. Oggi, invece, dovrò farlo da primo di due cordate, ciò che cambia alquanto la situazione.

Riflettendo un poco penso di essere un tantino incosciente; ma ormai è troppo tardi per tornare indietro. Per i tre amici rappresento "colui che sa". Quindi non resta che continuare.
Raggiungiamo l'attacco della parete, stabiliamo i ruoli e formiamo le due cordate.
Tocca a me iniziare: compio il primo movimento allungando il braccio sinistro per raggiungere un evidente appiglio in alto. Ma che succede? Sento un sinistro "crak" e vedo cadere a terra i pezzetti di vetro: ho schiacciato l'orologio contro la roccia. E pensare che l'avevo proprio girato di sotto per la sicurezza.
A questo punto non posso fare a meno di pensare che "chi mal comincia... è meglio che smetta". Ma, poi, le cose procedono bene: il tempo è ottimo, la roccia è sana e di temperatura quasi tiepida. Cosa vogliamo di più?
Arrampichiamo senza difficoltà, superiamo bene la zona delle "placche" (non lisce e con buoni appigli/appoggi). Raggiungiamo la cima e ci complimentiamo a vicenda.
Abbiamo tanto tempo a nostra disposizione, sostiamo a lungo sulla cima dalla quale possiamo ammirare montagne e pareti, spettacolari ed ambite, che ci piacerebbe salire. Mettiamo qualcosa sotto ai denti, ma alla fine concludiamo che si deve tornare a valle.
Scenderemo per altra via, come ho fatto con la guida nella precedente occasione, portandoci al canalone di neve gelata che dovrebbe facilitare la discesa. E qui le cose si complicano.
Da guida improvvisata come mi rivelo, sbaglio percorso scambiando il primo canalone per il secondo. Vedo che la situazione è molto cambiata rispetto a tre anni fa: il canalone imboccato ha il fondo di ghiaccio grigio e non di neve dura. Ma dell'errata scelta mi renderò conto qualche giorno dopo, raccontando l'avventura all'amico guida.
Ora i miei amici manifestano evidenti incertezze, nell'uso combinato di ramponi e piccozza, in questa particolare condizione: ghiaccio grigio e durissimo. Eppure, in precedenza avevano salito con me due "quattromila".
Siamo letteralmente in "braghe di tela", ma dobbiamo venirne fuori. Gli amici chiedono di legarci in cordata unica, per sentirsi più sicuri. Ovviamente resterò ultimo per fare da sicura dall'alto. E non posso fare a meno di accettare, mancando altre idee meno "insane".
Riesco a far scendere i tre, uno alla volta, per un primo tratto di canalone, raccomandando ad ognuno di mettersi in sicurezza appena raggiunta una zona di possibile sosta.
Così penso di procedere nei tratti successivi, anche se mi rendo conto che la faccenda andrà per le lunghe.
Mi sorge però un dubbio: come faranno ad assicurarsi (ed assicurami) i tre amici visto che il ghiaccio è durissimo e le sponde sono costituite da instabili sfasciumi? Non disponiamo di chiodi da ghiaccio (mai usati) e non credo possibili calate "in doppia" per l'evidente mancanza di ancoraggi sul materiale incoerente.
Mi accingo a scendere, con la "sicurezza morale" dal basso (12/15 metri sotto). Devo contare sulla tenuta dei ramponi, anche se il pendio ghiacciato è piuttosto inclinato. Appoggio i piedi "ramponati" sul ghiaccio vivo e duro e... zac: perdo l'equilibrio? I ramponi non mordono bene? Insomma cado come un salame e scivolo lungo il canalone, rotolando verso il basso in un groviglio di corda.
Finalmente mi fermo, trattenuto dai miei compagni che, sentendo il mio urlo "arrivooooo" riescono a bloccarmi una decina di metri sotto di loro. Ancora adesso non so rendermi conto di come hanno fatto in una posizione così precaria. Sono stati bravi a non farsi trascinare tutti insieme poichè legati alla stessa corda.
E se ciò fosse avvenuto? Beh, forse andava meglio per i lettori di Montagna Insieme!
Mi rialzo incolume, con in mano la piccozza che non ho potuto (o saputo?) usare per fermare la folle discesa libera. Ho avuto una fortuna eccezionale; forse è intervenuto l'Angioletto Alpinista, mosso a compassione di un giovane imprudente.
Dopo peripezie varie sono raggiunto dai tre spaventatissimi compagni di cordata che si rallegrano per lo scampato pericolo.
Ora non ci resta che scendere, non sul fondo ghiacciato, ma sul fondo di sfasciumi, procedendo uno alla volta, sempre con la sicura (?) dall'alto fatta dal sottoscritto. Ci muoviamo con cautela, evitando di far rotolare sassi, per evitare altri guai. La sicurezza che ci facciamo è simbolica, ma - senza danno e in un tempo lunghissimo - raggiungiamo il terreno sicuro. Nel frattempo si è fatto tardi e tanto cammino ci rimane ancora da fare (anche se in discesa) per rientrare a Valtournanche.
Raggiungiamo il paese, quasi di corsa, quand'è ormai buio e i genitori dei tre amici stanno per chiamare le guide, temendo qualche disgrazia. Inventiamo incredibili spiegazioni e tutto finisce bene.
Morale del racconto (purtroppo vero!): la fortuna, da sola, non sempre basta per cavarsela, ma conta moltissimo, come nel caso nostro. Per "fare montagna" servono però esperienza e prudenza in dosi abbondanti; doti evidentemente scarse al momento dell'avventura felicemente conclusa.
Nota: esattamente vent'anni dopo il fatto di cui sopra, cioè nel settembre del 1982, durante la salita alla stessa P. Cian, con la medesima guida che mi accompagnò la prima volta, mia figlia perse l'orologio. Coincidenza? Maledizione di qualche "folletto"? Mah??

Dal Vera
TAPPETI ORIENTALI
DALLE VALLI DELL'IRAN
DAGLI ALTIPIANI DELL'AFGHANISTAN
DALLE MONTAGNE
DELL'ANATOLIA E DEL CAUCASO

COMPETENZA - SERIETÀ
CAMBI - STIME - RESTAURI
CONEGLIANO
CORTE DELLE ROSE - Tel. 0438.22313

cose che fanno PIACERE

di Tomaso Pizzorni

Sabato 30 novembre, alla tradizionale Cena Sociale, sono state consegnate le Aquile d'oro a 12 soci CAI con anzianità di 25 e 50 anni. Solo quattro dei premiandi non hanno preso parte all'incontro conviviale con i soci della nostra Sezione. In compenso abbiamo avuto una piacevole sorpresa: la presenza di quattro soci "romani de Roma", ma iscritti a Conegliano, che non hanno voluto rinunciare a ritirare personalmente il distintivo di fedeltà al CAI (25 anni). Grazie famiglia Cotogni! Dal socio Andrea Comuzzi, residente da molti anni a Segrate (MI), che avrebbe dovuto ricevere lo speciale premio per i 60 anni di CAI, è pervenuta una toccante lettera che pubblichiamo a lato. Altra nota lieta: anche quest'anno, da Torino, è arrivato l'amico Nico Bareato, zio di Bepi Perini, di anni 89, a suo tempo socio della nostra Sezione e tuttora attivo nell'attività sciistica. Pare che si stia allenando per un'importante gara! Tra le Aquile d'oro del venticinquesimo c'è anche il socio Adriano Dal Cin, al quale rinnoviamo i complimenti per il suo primo ottomila: il CHO OYU, m 8201. E, con i cinquant'anni di fedeltà, abbiamo anche nonno Germano che, per non perdere l'allenamento, quest'estate ha compiuto impegnative salite in Dolomiti...Cosa ci dobbiamo aspettare per il 2003?

Preg. Presidente,
ho ricevuto la Sua gradita lettera con l'invito alla partecipazione alla Cena Sociale del 30 novembre in occasione della quale verranno consegnati solennemente i premi fedeltà ai soci di rilevante anzianità associativa al CAI e La ringrazio vivamente.
Nel constatare la mia sessantennale anzianità al sodalizio Coneglianese non posso nascondere una duplice sensazione: compiacimento e rammarico. Compiacimento per l'attaccamento alla Sezione che non è mai venuto meno in tutti questi anni perchè legato ai ricordi della giovinezza e della fraterna amicizia intrattenuta con tanti amici. Rammarico per l'impossibilità di vivere una vita associativa con costanza ed assiduità che la lontananza mi ha imposto. Non le nascondo la profonda nostalgia che ho provato e tuttora provo, per quanto ho perduto in termini di partecipazione alle vostre iniziative, ai vostri programmi di gite sociali, di riunioni, di rapporti in genere con l'ambiente alpino. Avrei voluto ardentemente essere presente alla consegna dell'attestato di fedeltà il 30, ma impegni di famiglia mi costringono dolorosamente a rinunciare. Spero molto di essere presente in sede di Assemblea il 31 marzo 2003.
La prego vivamente di estendere il mio caloroso saluto non solo ai vecchi amici della passata giovinezza, ma a tutti i soci della nostra Sezione che, con spirito di continuità tengono alto il senso dell'appartenenza e dell'amore per la montagna.
A Lei ed a tutto il Consiglio Direttivo, il più vivo ringraziamento per il cortese invito e l'augurio per un sicuro successo per la manifestazione.
Cordiali saluti

Andrea Comuzzi

ALTAVIA tv1

Nel n° 33 di Montagna Insieme (nov. 2001) abbiamo dato notizia della realizzazione dell'Alta Via delle Prealpi Trevigiane che, utilizzando itinerari già esistenti, collega il Monte Grappa al Cansiglio.
Per i non informati ricordiamo che, domenica 8 settembre 2002, è stata indetta la prima edizione della "Giornata della Montagna Trevigiana" alla quale abbiamo aderito percorrendo, con un bel gruppo, un tratto dell'Altavia, compreso tra Praderadego ed il Passo San Boldo. (Rif. dei Loff e Casera Valscura).
Ora, per la più ampia informazione e per portare a conoscere l'iniziativa, la Provincia di Treviso ha curato la pubblicazione della guida al Sentiero Panoramico "Dal Grappa al Cansiglio-Altavia Trevigiana", costituita da una cartina 1/50.000 con descrizione del percorso nelle varie tappe, quote altimetriche, dislivelli, segnavia, tempi di percorrenza e con altre informazioni utili per turisti ed escursionisti.
Di questo utile strumento per l'escursionismo nelle nostre Prealpi abbiamo ricevuto una consistente quantità di copie per la distribuzione gratuita ai soci, sino all'esaurimento della disponibilità. Se poi i soci dovessero riscontrare errori o manchevolezze nel testo e nella segnaletica del percorso, sono invitati a segnalarli o in sede CAI o direttamente alla Provincia.
Anche nei prossimi anni sarà organizzata, dalla Provincia e dalle Comunità Montana del Grappa e delle Prealpi Trevigiane la "Giornata della Montagna Trevigiana" alla quale i nostri soci sono invitati a partecipare. Della data di effettuazione daremo notizia attraverso i nostri consueti canali informativi.

bei tempi ANDATI?

di Tomaso Pizzorni

"Andava meglio quando andava peggio?"E' solo un modo di dire, a volte usato per fare riferimento ad un determinato periodo storico, quando tutto era sotto controllo, quando la gente era più ligia al dovere, c'era più rispetto per le persone e le cose...
Sicuramente il detto sopra riportato contiene molte verità, ma non proprio tutte, come si deduce dalla lettera, priva di fronzoli e ruspante, che la signora Marianna, gerente del Vazzoler e famosa per il suo minestrone, inviò al Signor Momi Dal Vera, responsabile dei rifugi della sezione.

"*...in questo momento (19 luglio 1939 n.d.a.) a fatto ritorno Bortoletto e Albino dal Torrani. La strada è bella senza dificoltà. Lassù anno trovato la porta spacata e metà taliata con picozza e due serature rotte. Bisogna mandare un falegname a ripararle sicuro che viene una bella spesa...*"
Altri tempi, insomma, ma stessi problemi...

Rivenditore autorizzato di Carte dell'Istituto Geografico Militare

Vasto assortimento di carte dei sentieri e rifugi

Pubblicazione C.A.I. - Touring C.I.

CANOVA ZOPPELLI

LA LIBRERIA NEL CUORE DELLA CITTÀ

VIA CAVOUR, 6 - TEL. E FAX 0438/22680

CONEGLIANO

Regolamento gite

Art.1 - Salvo particolari manifestazioni incluse nel programma gite (es. castagnata o gita di apertura) ove la copertura assicurativa infortuni non è prevista e il trasferimento della comitiva in loco è autonomo, la partecipazione alle gite è subordinata alla iscrizione con il versamento della quota stabilita (vedi art. 3) salvo quanto previsto dall'art. 2. Eventuali iscrizioni telefoniche sono accettate solo per gite che prevedono il trasporto con auto private e da regolarizzare con il pagamento della quota prima della partenza. Per le gite organizzate con autovetture private, la quota d'iscrizione deve essere versata anche dai partecipanti che mettono a disposizione la propria autovettura. A beneficio di questi ultimi è previsto un contributo spese (fissato dagli organizzatori e reso noto alla presentazione delle gite) che i trasportati corrisponderanno direttamente ai rispettivi proprietari delle vetture. Al capogita e al suo vice saranno rimborsate dalla segreteria della Sezione la quota di iscrizione e le spese di trasporto.

Art.2 - Le iscrizioni vanno formalizzate presso la Sede Sociale nel corso della presentazione illustrativa della gita, oppure, successivamente, presso i recapiti autorizzati. Per il trasporto con autovetture private la chiusura delle iscrizioni è fissata due giorni prima della data di effettuazione della gita (es. se la gita è in programma per la domenica, la chiusura sarà venerdì alle ore 18). Per il trasporto con autopullman o pullmini a noleggio, la chiusura delle iscrizioni, salvo disposizioni diverse evidenziate nel programma, avverrà ad esaurimento dei posti disponibili (capienza dell'automezzo o ricettività dei rifugi) e comunque quattro giorni prima della data stabilita per la gita. Potranno eventualmente essere accettate in comitiva altre persone non iscritte, previo consenso dei capigita e dopo essere state informate della mancata copertura assicurativa infortuni nonché delle condizioni necessarie espresse nei seguenti casi:
TRASPORTO CON AUTO PRIVATE - versamento del contributo spese di trasporto a favore del proprietario della vettura utilizzata.
TRASPORTO CON AUTOPULLMAN - versamento della quota fissata con una maggiorazione per penalità di ¤ 2,60.
In ambedue i casi sarà cura dei capigita evidenziare nell'elenco dei partecipanti i nominativi non coperti da assicurazione infortuni.

Luogo di partenza
Collegio Immacolata

Iscrizioni presso
Sede Sociale
Azienda Promozione Turistica
Bar "da Angelo"

AVVERTENZA
In ordine alle prenotazioni e all'impiego dei mezzi di trasporto per i trasferimenti (artt. 1 e 2) delle diverse attività sezionali (Escursionismo, Sci Alpinismo, Escursionismo, Alpinismo Giovanile, Sci Cai), sono ammesse alcune varianti al testo del presente Regolamento, che verranno rese note alla presentazione dei rispettivi programmi gite.

Art.3 - La quota di iscrizione si riferisce esclusivamente, salvo diversa precisazione, alla spesa per: assicurazione infortuni CAI. più contributo spese organizzative e spese di trasporto relative ad autonoleggi. Per gli istruttori ed accompagnatori qualificati C.A.I., la quota di iscrizione è riferita solo al contributo spese organizzative e spese di trasporto, in quanto gli stessi sono già coperti da altra specifica assicurazione infortuni. I recapiti ed altri incaricati alla riscossione delle quote di iscrizione avranno a disposizione l'elenco aggiornato dei nominativi (istruttori e accompagnatori), nonché l'entità dell'importo per la copertura assicurativa da applicare in detrazione alla quota fissata per ogni singola gita.
Art.4 - La copertura assicurativa per il Soccorso Alpino è garantita esclusivamente ai soci del C.A.I. in regola con il tesseramento annuale.
Art.5 - I ragazzi di età inferiore ai 14 anni devono essere affidati ad un adulto.
Art.6 - La quota versata all'iscrizione non verrà restituita in caso di mancata partecipazione. È invece ammesso che l'iscritto/a si faccia sostituire da altra persona, purché ne dia tempestiva informazione anche ai fini assicurativi. Viceversa, la quota verrà restituita a) in caso di annullamento della gita; b) in caso di disdetta dell'iscrizione, per gite da effettuare con autovetture private, previo avviso al recapito entro due giorni prima della data della gita.
Art.7 - Il Capogita ed il Vice hanno facoltà (e dovere) di escludere dalla comitiva i partecipanti che per cause diverse (es. inadeguato equipaggia-mento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, etc.) non diano sufficienti garanzie di superare, senza pregiudi-zio per loro stessi e per il gruppo, le difficoltà insite nell'itinerario o derivanti dal mutare delle condizioni atmosferiche.
Art.8 - La Sezione si riserva la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Nel primo caso, ove possibile, la gita potrà essere effettuata con automezzi privati, anche con eventuale modifica dell'itinerario.
Art.9 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati e pubblicati ad inizio stagione, salvo eventuali variazio-ni comunicate durante la presen-tazione in Sede o in presenza di situazioni previste dall'Art. 10 del presente Regolamento.
Art.10 - Il Capogita ha facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di precarietà, di insicurezza e di rischio per i partecipanti.
Art.11 - Ai partecipanti sono particolarmente richiesti: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione del Capogita o del Vice, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.
Art.12 - La partecipazione alla gita comporta l'accettazione del presente Regolamento.

GITE SOCIALI

CASERA LODINA (m 1567)
Gruppo Col Nudo Cavallo

DOMENICA 6 APRILE 2003

Partenza	ore 8.00
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 850
Dislivello discesa	m 850
Tempo percorrenza	ore 5.00
Difficoltà	E
Equipaggiamento	norm. da escursionismo
Cartografia	Tabacco 021
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Graziano Zanusso (tel. 0438-35888)
Aiutocapogita	Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)

Presentazione martedì 1 aprile 2003

Già meta negli anni scorsi di gite sociali, la Casera Lodina è una costruzione in muratura in bella posizione panoramica sulla Val Cimoliana ed in vista dei monti Duranno e Vacalizza.
Saliremo dal sentiero che parte circa 1 km prima del ponte Compol (Val Cimoliana m. 715) e che si congiunge poi con sent. 374, sino alla casera.
Il ritorno avverrà per lo stesso sent. 374 sino al ponte Compol e poi alle macchine.

CASERA CERESERA (m 1347)
Gruppo Col Nudo Cavallo

DOMENICA 27 APRILE 2003

Partenza	ore 8.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 880
Dislivello discesa	m 880
Tempo percorrenza	ore 5
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Ed. Tabacco 012
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Dario Rino (tel. 0438-22389)
Aiutocapogita	Dall'Anese Bertilla (tel. 0438-22389)

Presentazione martedì 22 aprile 2003

Da Mezzomonte (m 470), prima per strada asfaltata e poi per sentiero, raggiungeremo il sentiero 982 che ripidamente ci porterà prima a C.ra Busa Bernart (m 1260) e poi quasi in piano all'attrezzatissima C.ra Ceresera (m 1347). Qui, con gli amici del CAI di Sacile, preprareremo la pastasciutta per tutti.
Torneremo alle auto seguendo l'itinerario di salita.

CIMA DELLA MANDRIA (m 1482)
Massiccio del Grappa

DOMENICA 11 MAGGIO 2003

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 900
Dislivello discesa	m 900
Tempo percorrenza	ore 5.00
Difficoltà	E
Equipaggiamento	norm. da escursionismo
Cartografia	Cammina bene 1
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Sanzio Donato (tel. 0438-34875)
Aiutocapogita	Renzo Golfetto (tel. 0438-401023)

Presentazione martedì 6 aprile 2003

Escursione già in programma per l'anno scorso ma non effettuata a causa del maltempo. La riproponiamo sperando di essere più fortunati.
Da S. Liberale (m 650 circa), nell'omonima valle, con il sentiero 151 saliremo in meno di 2 ore al Pian de la Bala (m 1367) dove il sentiero del Bocaor, scavato quasi totalmente nella roccia, ci porterà in circa un'ora al sacello di Cima della Mandria (m 1482) con un susseguirsi di gallerie, trincee, osservatori, resti di baraccamenti e altro inerenti la "Grande Guerra". Scenderemo a valle per il sent. 155.

MALGA PRENDERA (m 2148)
Gruppo Mezzodì - Rocchette

DOMENICA 25 MAGGIO 2003

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 1000
Dislivello discesa	m 950
Tempo percorrenza	ore 6/7
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Ed. Tabacco 025
Trasporto	mezzi propri
Capogita	De Conti Marco (tel. 0438-777315)
Aiutocapogita	Perini Giuseppe (tel. 0438-23324)

Presentazione martedì 20 maggio 2003

Da San Vito di Cadore prendiamo la strada per Serdes e saliamo al Rif. Senes (m 1214) dove lasciamo le macchine. Iniziamo la nostra escursione seguendo il sentiero 436 e saliamo al Colle della Sentinella (m. 1624). Passando per il Tabià Ciampè (m 1791) e costeggiando le bastionate delle Rocchette arriviamo alla meritata sosta alla Malga Prendera (m 2148).
Al ritorno scendiamo per il sentiero 458 che ci porta alla Forcella Col Roan(m 2075), poi, per la Val Busela, fino alle macchine. E' una gita un po' lunga, ma l'itinerario è interessante e privo di difficoltà.

CIMA CAREGA
(m 2257)
Gruppo Piccole Dolomiti

DOMENICA 8 GIUGNO 2003

Partenza	**ore 6.30**
Ritorno	**ore 19.30**
Dislivello salita	**m 800**
Dislivello discesa	**m 800**
Tempo percorrenza	**ore 5**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**normale da escursionismo**
Cartografia	**Kompass 101**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Donato Sanzio (tel. 0438-34875)**
Aiutocapogita	**Quintajè Ester (tel. 0438-34875)**

Presentazione martedì 3 giugno 2003

Via Bassano, Thiene, Schio, Pian delle Fugazze, raggiungiamo il Passo di Campogrosso (m 1464) e parcheggiamo nei pressi del Rif. Giuriolo.
Iniziamo la nostra escursione in corrispondenza di una statua della Madonna, da dove inizia il sentiero con segnavia 7 che, innalzandosi gradatamente, tocca il Passo delle Buse Scure (m 1475) e la Sella Rotolon (m 1523) per poi proseguire con un tratto quasi pianeggiante, sotto il Pra dei Angei. Subito dopo, il sentiero si avvolge in alcune serpentine prendendo rapidamente quota nel Boale dei Fondi ed inerpicandosi per una china ripidissima, si giunge alla Bocchetta dei Fondi (m 2015).
Proseguendo con qualche saliscendi (C. Mosca) si giunge alla Bocchetta Mosca (m 2029) ove sfocia il celebre Vajo dei Colori.

Successivamente, seguendo una larga mulattiera o per evidenti strosoli (scorciatoie), s'arriva al Rif. Fraccaroli a m 2230, dal quale, in circa 5-10 minuti, si perviene alla cima, eccezionale belvedere. Cima Carega (m 2257) è sovrana indiscussa delle Piccole Dolomiti, affilata cresta rocciosa posta al centro del Gruppo della Carega e circondata da suddite dello stesso carattere.
Al ritorno seguiremo l'itinerario di salita, salvo piccole varianti.

TRAVERSATA VALLE DEL BOITE - VAL D'ANSIEI
Bivacco Slataper (m 2600)
Gruppo Marmarole - Sorapiss

DOMENICA 22 GIUGNO 2003

Partenza	**ore 6.30**
Ritorno	**ore 19.00**
Dislivello salita	**m 1000**
Dislivello discesa	**m 1450**
Tempo percorrenza	**ore 6/7**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**normale da escursionismo**
Cartografia	**Ed. Tabacco 016**
Trasporto	**pulmann**
Capogita	**Giuseppe Perini (tel.0438-23314)**
Aiutocapogita	**Bepi Morandin (tel. 0438-34241)**

Presentazione martedì 17 giugno 2003

Vi proponiamo quest'anno una selvaggia e silenziosa traversata lontano dal frastuono delle Tre Cime di Lavaredo o dei classici itinerari Ampezzani; questa è la Valle di San Vito nelle Dolomiti Cadorine, percorsa pochi anni fa in una gita di scialpinismo. Ususfruiremo della nuova seggiovia che, da poco sopra San Vito, ci porterà alla Baita Scotter (m 1580). Zaini in spalla e passando per il Rif. San Marco (m 1823), raggiungeremo poi la Forcella Grande (m 2250). Qui il nostro sguardo si aprirà sulla Valle di San Vito con, a destra, la mitica Torre dei Sabbioni. Sulla sinistra della Valle fa da corona il Gruppo delle Tre Sorelle, la cima del Sorapiss e del Marcorà. Ora, per chi vorrà, ma ne varrà sicuramente la pena, con una deviazione di un'ora circa, raggiungeremo il Bivacco Slataper (m 2600) e, poco distante, da un'aerea terrazza naturale, avremo una bella visione del Pelmo e Nantelòu (leggasi Antelao) e, 1600 metri sotto di noi, la Valle del Boite. Ridiscesi e rifocillati, raggiungeremo l'eventuale gruppo rimasto ad aspettarci poco sotto la Forcella Grande e tutti insieme ci incammineremo per la lunga e bella discesa che percorremo con il minor rumore possibile, per non disturbare stambecchi e camosci. Durante la discesa avremo modo di osservare la parete del Corno del Doge, più giù, incastrata in una gola, una cascata e poi, dove la valle ritorna ad allargarsi, l'ampia foresta di Somadida, già parco naturale, situata nella Val d'Ansiei, nostro punto di arrivo. Da non perdere!

MONTE PIANA (m 2324)
Dolomiti di Sesto

DOMENICA 6 LUGLIO 2003

Partenza	**ore 7.00**
Ritorno	**ore 20.00**
Dislivello salita	**m 500**
Dislivello discesa	**m 500**
Tempo percorrenza	**ore 4/5**
Difficoltà	**E**
Equipaggiamento	**normale da escursionismo**
Cartografia	**Ed. Tabacco 010**
Trasporto	**pulmann**
Capogita	**Tomaso Pizzorni (tel.0438-61789)**
Aiutocapogita	**Giorgio Zambon (tel. 0438-22274)**

Presentazione martedì 24 giugno 2003

Per completare la conoscenza della zona di guerra compresa tra il M. Paterno e la Val di Landro, dopo la Croda d'Arghena e le Tre Cime, puntiamo sul Monte Piana le cui cime, all'inizio del conflitto '15/'18, erano territorio italiano, la Cima Sud, e territorio Austriaco, la cima nord. Nei due ampi pianori rocciosi, dai quali si gode un grandioso panorma delle dolomiti Orientali, sono visitabili trincee, caverne e postazioni, recentemente recuperate dai volontari, utilizzate per oltre due anni dai due eserciti. L'escursione ha inizio dal lago d'Antorno (m 1866). Sino al Rif. Bosi (m 2205) si può arrivare con la navetta. Per la discesa esiste un percorso alternativo di maggior impegno, in parte attrezzato ed esposto, che permette di raggiungere il sottostante Lago di Landro (m 1403). E' il Sentiero dei Pionieri, una via di guerra costruita dagli austriaci per consentire un accesso più sicuro ai soldati. Si fa presente che è un percorso per esperti.

Camminamenti militari sul monte Piana

novita'

CIMA VERTANA (m 3545)
Gruppo dell'Ortles-Cevedale
Con la Scuola di Alpinismo e Arrampicata Sportiva "Le Maisandre"

12 - 13 LUGLIO 2003

Partenza	**ore 6.30 sabato**
Ritorno	**ore 19.00 domenica**
Dislivello salita	**m 800 sabato**
	m 800 domenica
Dislivello discesa	**m 1600 domenica**
Tempo percorrenza	**ore 5.00 sabato**
	ore 7.30 domenica
Difficoltà	**EEA**
Equipaggiamento	**da ghiacciaio**
Cartografia	
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Marco Segurini (tel. 0438-789278)**
Aiutocapogita	**Silvano Gri**

Presentazione martedì 8 luglio2003

Proponiamo una salita a Cima Vertana per conoscere una zona a torto sconosciuta a causa della vicinanza con cime 'prestigiose' come Cevedale e Gran Zebrù: lo stupendo panorama che ci accompagnerà per tutto l'itinerario e la sua completezza alpinistica non ce le farà rimpiangere.
Sabato, lasciate le auto a Solda (m. 1900), raggiungeremo il rifugio Serristori (m. 2721) seguendo la Valle di Zai.
Domenica, attraversando il ghiacciaio di Zai, saliremo al Passo dell'Angelo (m. 3337) dove prenderemo la cresta NordEst che per roccette e pendii nevosi ci condurrà prima alla Cima Nord e poi alla Cima Sud della Vertana (m. 3545). Scenderemo quindi sul versante opposto raggiungendo prima il Passo di Rosim (m. 3288) e quindi Solda per sentiero segnato.

N.B. è possibile iscriversi anche presso la sezione di Pieve di Soligo mercoledì 9 luglio.

LAGO DI FRANZEI NEGHER (m 2205)

Gruppo Cime d'Auta-Crepa Rossa

DOMENICA 13 LUGLIO 2003

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 1050
Dislivello discesa	m 950
Tempo percorrenza	ore 6/7
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Tabacco 015
Trasporto	mezzi propri
Capogita	De Conti Marco (tel. 0438-777315)
Aiutocapogita	Fiorin Gilberto (tel. 0438-30546)

Presentazione martedì 8 luglio 2003

Da Caviola arriviamo a Forcella Lagazzon (m 1356) dove lasciamo le macchine ed iniziamo la nostra salita, imboccando il sentiero 687 sino a Malga Col Mont (m 1954) ove facciamo una breve sosta. Si risale fino a Forcella de Negher (m 2286) che è il punto più elevato dell'intero itinerario, e di qui, si scende sino al laghetto di Negher (m 2205) dove sostiamo per pranzare. Proseguiamo, quindi, per la Val Miniera siano ad un bivio (m 2000) e poi giù fino a Baita Pianezza (m 1725). La nostra discesa continua seguendo il sentiero 684 fino al Vivaio Piccolet (m 1275) dal quale, con una ultima e breve salita, arriviamo alle macchine.

SELLA DI PUNTA NERA (m 2736)

Gruppo Sorapiss-Dolomiti Ampezzane

DOMENICA 20 luglio 2003

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 500 comitiva A
Dislivello salita	m 1250 comitiva B
Dislivello discesa	m 500 comitiva A
Dislivello discesa	m 1250 comitiva B
Tempo percorrenza	ore 5 comitiva A
Tempo percorrenza	ore 7 comitiva B
Difficoltà	E comitiva A EE comitiva B
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Tabacco 03
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Fiorin Gilberto (tel. 0438-30546)
Aiutocapogita	Rino Dario (tel. 0438-30546)

Presentazione martedì 15 luglio 2003

Dal Passo Tre Croci (m 1805) partiremo tutti assieme seguendo il sentiero 213 fino a quota 2100, dova la comitiva A girerà a sinistra per Forcella Marcoira (m 2307) e, attraversato il Ciadin del Loudo, scenderà al Rif. Vandelli (m. 1928), mentre la comitiva B proseguirà per forcella Faloria (m 2309) e Sella di Punta Nera (m 2736). Qui faremo una breve sosta per affrontare con calma la ripida ed impegnativa discesa ai Fondi di Sorapiss, dove incroceremo l'Alta via n° 3 che ci condurrà al Rif. Vandelli (m 1928). Il percorso di ritorno seguirà, per entrambe le comitive, il sentiero 215.

SIMILAUN (m 3606) "Sui passi di Ötzi"

Visita al Museo Archeologico Alto Adige
Con la Sottosezione di S.Polo di Piave

26 E 27 LUGLIO 2003

Partenza	ore 6.30 sabato
Ritorno	ore 19.30 domenica
COMITIVA A:	
Dislivello salita	m 1300 sabato m 600 domenica
Dislivello discesa	m 1900 domenica
Tempo percorrenza	ore 3.30 sabato ore 5.30 domenica
Difficoltà	EEA
Equipaggiamento	Da ghiacciaio, ramponi, piccozza
COMITIVA B:	
Dislivello salita	m 1300 sabato m 200 domenica
Dislivello discesa	m 1500 domenica
Tempo percorrenza	ore 3.30 sabato ore 4.30 domenica
Difficoltà	E
Equipaggiamento	da alta montagna
Cartografia	Tabacco 1:25000 n. 04
Trasporto	pullman
Capogita	Diego Della Giustina (tel. 335 7269377)
Aiutocapogita	Lorenzo Donadi (tel. 0422 743904)

Presentazione martedì 22 luglio 2003

Splendida gita di due giorni sui 3000 delle Alpi Venoste, con visita al Museo Archeologico dell'Alto Adige e "omaggio ad Ötzi" nella mattinata del sabato. Il museo consente, attraverso l'uso delle guide vocali personali, di vivere un appassionante viaggio nel passato delle montagne dell'Alto Adige.
Seguirà la salita pomeridiana al rifugio Similaun (m 3019), nei pressi del Ghiacciaio Niederjoch, partendo dal Lago di Vernago (m 1711). La lunga valle glaciale di Tisa offre bellissimi scorci panoramici su Vernago, sul gruppo dell'Ortles-Cevedale e sulla vicina Punta di Finale (m 3516). Ci sarà la possibilità di trasportare lo zaino con la teleferica del rifugio per alleviare le fatiche della salita. Domenica, per la salita al Similaun, con la comitiva A percorreremo la morena fino a lambire il Niederjochferner (o Vedretta del Giogo Basso) che affronteremo legati in cordata. In leggera ma costante ascesa l'itinerario ci porterà in circa due ore, passando sotto il Piccolo Similaun, alla base della ripida ed esposta cresta nevosa finale. Dalla vetta si gode di un panorama entusiasmante sui monti della Otztal e delle Alpi Venoste. La visita al luogo in cui è stata ritrovata nel 1991 la mummia del Similaun, un uomo vissuto 5.300 anni fa, richiederà alla comitiva B una breve escursione su terreno detritico, passando per la cresta frastagliata dello Jochkofel (m 3143). Si perverrà quindi nella conca del ritrovamento, nei pressi del giogo di Tisa (m 3279), usato per la transumanza fin dai tempi di "Ötzi".
La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita. In funzione delle esigenze personali saranno possibili alcune varianti al programma come l'arrivo in totale autonomia al rifugio Similaun (senza visita al museo) e l'escursione supplementare al luogo del ritrovamento della mummia per i più tenaci della comitiva A.

CRESTE DI CONFINE
MONTE CAVALLINO (m 2689)
Alpi Carniche

DOMENICA 31 AGOSTO 2003

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 20.30
Dislivello salita	m 900
Dislivello discesa	m 900
Tempo percorrenza	ore 7.30
Difficoltà	E/EE
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Tabacco 017
Trasporto	mezzi propri
Capogita	Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)
Aiutocapogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)

Presentazione martedì 26 agosto 2003

Da parecchi anni non saliamo cime del verde Comelico. L'escursione proposta è di grande interesse ambientale, panoramico e storico. Da Candide, Sega Digon, risaliamo con gli automezzi la Val Digon fino alla Casera Silvella (m 1827) e qui cominciamo la salita dei Frugnoni (m 2561). Da qui, seguendo la linea di cresta, toccheremo altre tre cime: Vanscuro (m 2678), Cavallatto (m 2671) e Cavallino (m 2689). L'escursione richiede una certa attenzione, data la presenza di qualche tratto esposto.

MONTE FORATO (m 2498)
Gruppo del Canin

DOMENICA 7 SETTEMBRE 2003

Partenza	ore 6.00
Ritorno	ore 20.30
Dislivello salita	m 1400 comitiva A
Dislivello salita	m 900 comitiva B
Dislivelo discesa	m 1400 comitiva A
Dislivello discesa	m 900 comitiva B
Tempo percorrenza	ore 7 comitiva A
Tempo percorrenza	ore 5 comitiva B
Difficoltà	EE comitiva A
Difficoltà	E comitiva B
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Tabacco 019
Trasporto	pulmann
Capogita	Simoncini Alfonso (tel. 0434-79080)
Aiutocapogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)

Presentazione martedì 2 settembre 2003

Questa escursione, organizzata in collaborazione con il CAI di Sacile, permetterà ai più "duri" di mettersi alla prova, visto il dislivello e l'impegno delle roccette finali, mentre, per gli altri, sarà una camminata di media difficoltà in un ambiente sconosciuto ai più. In cammino da Sella Nevea (m 1162) alle ore 9, seguendo la pista da sci e passando, poi, sotto le rocce del Bila Pec (m 2146), raggiungeremo il Rif. Gilberti (m 1850) in due ore circa. La comitiva A proseguirà per Sella Prevala (m 2067) e, passando in territorio sloveno, salirà al Monte Foresto (m 2498). Al ritorno le due comitive si ritroveranno a Sella Prevala per poi scendere lungo la mulattiera del Poviz (segn. 636) fino al pullman.

MONTE NUVOLAU (m 2575)
Dolomiti Ampezzane

DOMENICA 14 settembre 2003

Partenza	ore 6.00
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 625
Dislivello discesa	m 625
Tempo percorrenza	ore 6.30 / 7
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Tabacco 03
Trasporto	Pulmann
Capogita	Poveglian Luciana (tel. 0438-400205)
Aiutocapogita	Nogarol Valerio (tel. 0438-21260)

Presentazione martedì 9 settembre 2003

Ci troviamo quest'anno a fare una scarpinata nel Gruppo del Nuvolau. Questo piccolo gruppo delle Dolomiti Ampezzane è visibile in particolare tra le due località di Riva e Peziè nella conca di Cortina. Troviamo il Rif. Nuvolau (m 2575) e notiamo il profilo trapezoidale dell'Averau (m 2575) nonché le Cinque Torri. Appena sotto Passo Falzarego (m 1950) imbocchiamo il sentiero n° 422 e lo seguiamo fino al Lago di Limedes da cui, seguendo il sentiero 419, raggiungiamo Forcella Averau (m 2435). Aggirando il monte Averau, per sentiero 441, ci portiamo al Rifugio Averau. Una volta giunti qui, per chi volesse, c'è la possibilità, con una via ferrata, di raggiungere la cima. Si raccomandano casco e imbragatura. Il resto della comitiva prosegue verso il Rif. Nuvolau. Dopo esserci rifocillati rientriamo seguendo il sentiero 439-440. La gita è molto appagante per il meraviglioso panorama. E, al pulmann, troveremo, come da tradizione, dolci e vino...

COL S. PIERO (m 1954)
Rif. Boz (m 1718)
Gruppo del Cimonega

DOMENICA 28 settembre 2003

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 900
Dislivello discesa	m 900
Tempo percorrenza	ore 5.30
Difficoltà	E
Equipaggiamento	normale da escursionismo
Cartografia	Tabacco 023
Trasporto	Pulmann
Capogita	Casagrande Gianni (tel. 0438-24854)
Aiutocapogita	Zanusso Graziano (tel. 0438-35888)

Presentazione martedì 23 settembre 2003

Da Imer si sale in auto per la selvaggia Val Noana e, oltrepassato il Rif. Fonteghi, per strada sterrata si raggiunge la località del Vaticano (m 1150), ove lasciamo le vetture. Da lì parte una scorciatoia che ci porta ad incrociare il sentiero 748 della Val Costabella. L'itinerario prosegue sino a Casera Scaorin (m 1500), continua per prati fioriti alternati da boschi di abete rosso e faggio e sale decisamente sino a Col San Piero, punto panoramico sulle Alpi Feltrine e Cimonega. Si inizia, quindi, a scendere sino a quota 1770 e, attraversato con ripido passaggio il ruscello che scende dal Cadin di Neva, si risale sino al Pass de Mura (m 1867) e da lì, in breve, al Rifugio. Per il ritorno si segue il sentiero 727, facile e senza alcune difficoltà, che ci porterà, in meno di due ore, alle macchine.

CAMPANILE DI VAL MONTANAIA
Bivacco Perugini (m 2060)

DOMENICA 12 ottobre 2003

Partenza	**ore 7.00**	
Ritorno	**ore 18.30**	
Dislivello salita	**m 1020**	**comitiva A**
	m 900	**comitiva B**
Dislivello discesa	**m 1020**	**comitiva A**
	m 900	**comitiva B**
Tempo percorrenza	**ore 6**	**comitiva A**
	ore 4	**comitiva B**
Difficoltà	**EE**	**comitiva A**
	E	**comitiva B**
Equipaggiamento	**normale da escursionismo**	
	cordino e moschettone	
Cartografia	**Tabacco 021**	
Trasporto	**mezzi propri**	
Capogita	**Golfetto Renzo**	
	(tel. 0438-401023)	
Aiutocapogita	**Dall'Antonia Mariarosa**	
	(tel. 0438-401023)	

Presentazione martedì 7 ottobre 2003

Lasciate le macchine al parcheggio (m 1163) tutti assieme si procede verso il Rif. Pordenone (m 1249) da dove, per segnavia 353, si sale per un buon sentiero sulla destra della Val Montanaia. Dopo circa un'ora di salita si inizia a vedere il Campanile dalla forma unica che dominerà tutto il restante percorso. Passando sotto la parete Est del Campanile si giungerà ad un dosso erboso dove sorge il Bivacco (m 2060). Qui la comitiva B sosterà per il pranzo e, in seguito, rientrerà seguendo l'itinerario di salita. La comitiva A, invece, prosegue la sua escursione. Lasciato il 353 imbocca a destra il sentiero 360 e procede verso la Forcella Cimoliana (m 2183). Si scende poi per il canalone ghiaioso interrotto, nella parte bassa, da un breve salto roccioso superabile grazie a delle scalette metalliche. Si procede fino ad incontrare il segnavia 349 a quota 1800 circa, che, girando a destra, ci porterà alle macchine dove ci riuniremo con la comitiva B.

TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

C&D

LITOGRAFIA

CATALOGHI
DEPLIANTS
STAMPATI COMMERCIALI
MANIFESTI

Via Fabbri, 21 - Z.I. Campidui - Conegliano (TV)
Tel. 0438.455255 - Fax 0438.455360
e-mail: file@ced-litografia.it

CASTAGNATA A CASERA CROSETTA
Cansiglio

DOMENICA 19 OTTOBRE 2003

Partenza	**ore 9.00**
Ritorno	**ore 18.00**
Dislivello salita	**Eh Eh Eh**
Dislivello discesa	**Eh Eh Eh**
Tempo percorrenza	**ore: dipende**
Difficoltà	**E (epatiche)**
Equipaggiamento	**stomaco capiente**
Cartografia	**Ed. Tabacco 012**
Trasporto	**mezzi propri**
Capogita	**Zanusso Graziano**
	(tel. 0438-35888)
Aiutocapogita	**Tutti i volontari**

Presentazione martedì 14 ottobre

Ritorniamo anche quest'anno in Alpago, a Casera Crosetta, meta oramai fissa per l'appuntamento tradizionale di fine stagione. Il facile accesso con le auto, l'accogliente e spazioso prato, la vicinanza a sentieri per escursioni di vario tipo e, non ultima, l'attrezzatura per cucinare allo scoperto e al coperto in caso di cattivo tempo, ne fanno una meta ideale per poter passare assieme alcune ore in allegria.
Vi aspettiamo numerosi, muniti della solita attrezzatura per gite del genere...
(Vino, dolci, formaio de Collabrigo, brodo de Ciccio ecc. ecc.)

ZETA STUDIO

Studio Grafico
Editoria

Via Marconi, 134 31053 Pieve di Soligo (TV)
Tel. 0438.455255 Fax 0438.455360 file@ced-litografia.it

Daniele Sant

di Diego Della Giustina

"Questa che viviamo è come una missione nel tempo, una missione davvero stimolante e pure eccitante, soprattutto perché Colui che mi ha inviato in missione sta attendendo il mio ritorno a casa perché gli racconti la storia che ho imparato ..." (N. Nowen)
Daniele è tornato a casa la mattina del 5 gennaio 2003, sorpreso nel vigore dei suoi 29 anni, in occasione di un gesto altruistico, a seguito di un incidente stradale. Lo vogliamo ricordare come una persona riservata, dotata di precisi orizzonti morali. Fin dall'età dell'adolescenza si era impegnato nel sociale, all'interno di varie associazioni. In particolare, come aderente all'associazione pro Bielorussia, Daniele vedeva la possibilità di adoperare la sua "ricchezza sociale", a beneficio di una popolazione ancora prostrata dalla tragedia di Chernobyl.
Con il CAI condivideva la passione per la montagna, interpretata come costante e continuo confronto con se stesso e con le difficoltà della vita. Lo rivediamo soddisfatto sulla Cima della Campagnaccia, nel gruppo della Marmolada, da solo, in occasione dell'iniziativa delle "75 cime" per il 75° della sezione.
E poi come partecipante alla mostra fotografica sezionale del 2002; lui interpretava la fotografia come mezzo di espressione e di comunicazione, oltre che come possibile impiego. Il suo desiderio di riuscire, e di riuscire bene, resterà per noi lo stimolo a dare il meglio di noi per la nostra passione comune.

Ciao Daniele

CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

STRUTTURAZIONE
SEZIONE: costituita nel 1925
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947
SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

RECAPITI
Sede Sociale:
tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.
Via Rossini 2/b - aperta il martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.30; Tel. e fax 0438.24041

Azienda di Promozione Turistica
Ufficio Informazioni I.A.T. di Conegliano:
tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via XX Settembre 61 -tel. 0438.21230 - fax 0438.428777
ore 9-12.30/15-18
chiuso tutto il lunedì ed il sabato pomeriggio.

Bar "Da Angelo" di Rino Dario:
tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali
Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

TESSERAMENTO SOCI
Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.
Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto.**

QUOTE 2003:

ammissione nuovo socio	€	4,00
rinnovo socio ordinario	€	36,00
rinnovo socio familiare	€	15,00
rinnovo socio giovane	€	10,00
(nato nell'anno 1986 o anni successivi)		
maggiorazione per ritardato rinnovo	€	3,00
variazione indirizzo	€	1,00
cambio tessera	€	3,50

TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:
- distintivo, regolamento e tessera (per i nuovi soci);
- agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e dalle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità;
- usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali sottoindicate;
- ulteriori facilitazioni previste dall'art. 12 del Regolamento Generale del CAI.

PUBBLICAZIONI
MONTAGNA INSIEME - periodico semestrale della Sezione di Conegliano (una copia per famiglia).
MONTAGNA INSIEME RAGAZZI - notiziario programma attività per i giovani, stampato con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale; distribuito gratuitamente ai ragazzi delle scuole elementari e medie, oltre che ai soci della Sezione.
LE ALPI VENETE - periodico semestrale delle Sezioni trivenete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari.
LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - solo per i soci ordinari.
LO SCARPONE - notiziario mensile della Sede Centrale e delle sezioni del CAI - solo per i soci ordinari.

CORRISPONDENZA
CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano
Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)
Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311
Conto Corrente Bancario n° 11298/6 c/o Banca Prealpi
ABI 8904-5 (CAB 61620-1) filale di Conegliano

PAGINA INTERNET
www.caiconegliano.it
E-mail: posta@caiconegliano.it

DATI FISCALI
partita IVA (P.I.) 00623560265
codice fiscale (C.F.) 82009150267

RIFUGI DELLA SEZIONE
Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m)
tel. 0437.789150
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta
Ispettore: Lorenzo Donadi - tel. 0422-743904

Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m)
tel. 0437.660008
Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta
Ispettore: Alberto Oliana - tel. 0438.788090

Bivacco **GIANMARIO CARNIELLI** (2010 m)
Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodì
Ispettore: Claudio Merotto - tel. 0438.892502

ATTIVITA' E INCARICHI
SEZIONE:
(nomine valide per il triennio 2001/2003)
Presidente: Tomaso Pizzorni - tel.0438.61789
Vicepresidente: Alberto Oliana - tel. 0438.788090
Segretario: Graziano Zanusso - tel. 0438.35888
Consiglieri: Gianni Casagrande, Rino Dario, Diego Della Giustina, Lorenzo Donadi, Francesco La Grassa, Giuseppe Morandin, Germano Oliana, Luigino Pase, Giuseppe Perini, Gloria Zambon.
Revisori dei conti: Gianfranco Re, Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi.
Delegati Sezionali (nomine di validità annuale): Tomaso Pizzorni, Alberto Oliana, Diego Della Giustina, Marika Freschi

GRUPPO SCI CAI:
Presidente in carica 2001-2003
Germano Oliana - tel. 0438.60652

SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:
Reggente in carica nel triennio 2001/2003:
Marika Freschi - tel. 0422.743699

ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI

ESCURSIONISMO
Resp.: Giuseppe Perini tel. 0438.23314
ALPINISMO
Resp.: Stefano Mason tel. 0438.412571 / masonste@libero.it
ALPINISMO GIOVANILE
Resp.: Rosella Chinellato tel. 0438.788088
SCIALPINISMO
Resp.: Ivan Michelet tel. 0438.788381
SCIESCURSIONISMO
Resp.: Paolo Roman tel. 0438.411074
ATT. CULTURALE E BIBLIOTECA
Resp.: Mario Spinazzè tel. 0438.23446
Resp,: Diego Della Giustina tel. 335 7269377
e-mail: diego.dellagiustina@tin.it
GEST. RIFUGI E PATRIMONIO
Resp.: Francesco La Grassa tel. 0438.22333
RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA
Resp.: Tomaso Pizzorni tel. 0438.61789
PUBBLICAZIONI E ADD. STAMPA
Resp.: Gloria Zambon tel. 0438.418179
e-mail gloriazambon@aurora.it
Redazione: Emilio Bieller, Barbara Lazzarini, Paolo Roman, Valerio Tardivel, Cristina Tardivel, Christian Rui
WEB MASTER
Diego Della Giustina tel. 0438.34571
e-mail: webmaster@caiconegliano.it

ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI

COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.
RIFUGI E OPERE ALPINE
Alberto Oliana: componente
COMMISSIONE INTERREGIONALE V.F.G.
SCI ESCURSIONISMO
Paolo Roman: componente
COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)
Giuseppe Perini: operatore
COMMISSIONE INTERREG. V.F.G. ALPINISMO GIOVANILE
Rosella Chinellato: componente

ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI

Istruttori di Alpinismo:
IA Marco Segurini
IA Ivan Da Rios (sottosezione S.Polo)
IA Marika Freschi (sottosezione S.Polo)

Istruttori di Scialpinismo:

INSA	Paolo Breda
ISA	Lorenzo Donadi
ISA	Mario Fiorentini
ISA	Stefano Mason
ISA	Ivan Michelet
ISA	Gianni Nieddu
ISA	Andrea Pillon
ISA	Luciano Sartorello (sottosez.S.Polo)

Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:

ISFE	Massimo Motta
ISFE	Paolo Roman

Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:

ANAG	Ugo Baldan
ANAG	Tomaso Pizzorni
AAG	Carlo Baldan
AAG	Gianni Casagrande
AAG	Santina Celotto
AAG	Rosella Chinellato
AAG	Duilio Farina
AAG	Sonia Raccanelli
AAG	Diego Soligon (Sottosez. S.Polo)

ATTIVITÀ DIDATTICA

Scuola Intersezionale di Alpinismo "Le Maisandre"
Sez. CAI di Conegliano e Pieve di Soligo
Ref.: Stefano Mason
Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo "Messer"
Sez. CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto
Ref.: Ivan Michelet tel. 0438.788381
Scuola Intersezionale di Sci Escursionismo "Ornella Rosolen"
Sez. CAI di Conegliano e Vittorio Veneto
Ref.: Paolo Roman tel. 0438.411074
Corsi di Discesa, Fondo e Presciistica
Sci CAI Conegliano
Ref.: Germano Oliana tel. 0438.60652

SITUAZIONE SOCI AL 15/12/2002

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	799	122	921
Familiari	368	48	416
Giovani	129	21	150
Benemeriti	1	-	1
Totale	**1297**	**191**	**1488**

Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica - Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Ringraziamo, per la fiducia dimostrata, gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti, presentati con una veste grafica attraente.

INSERZIONISTI

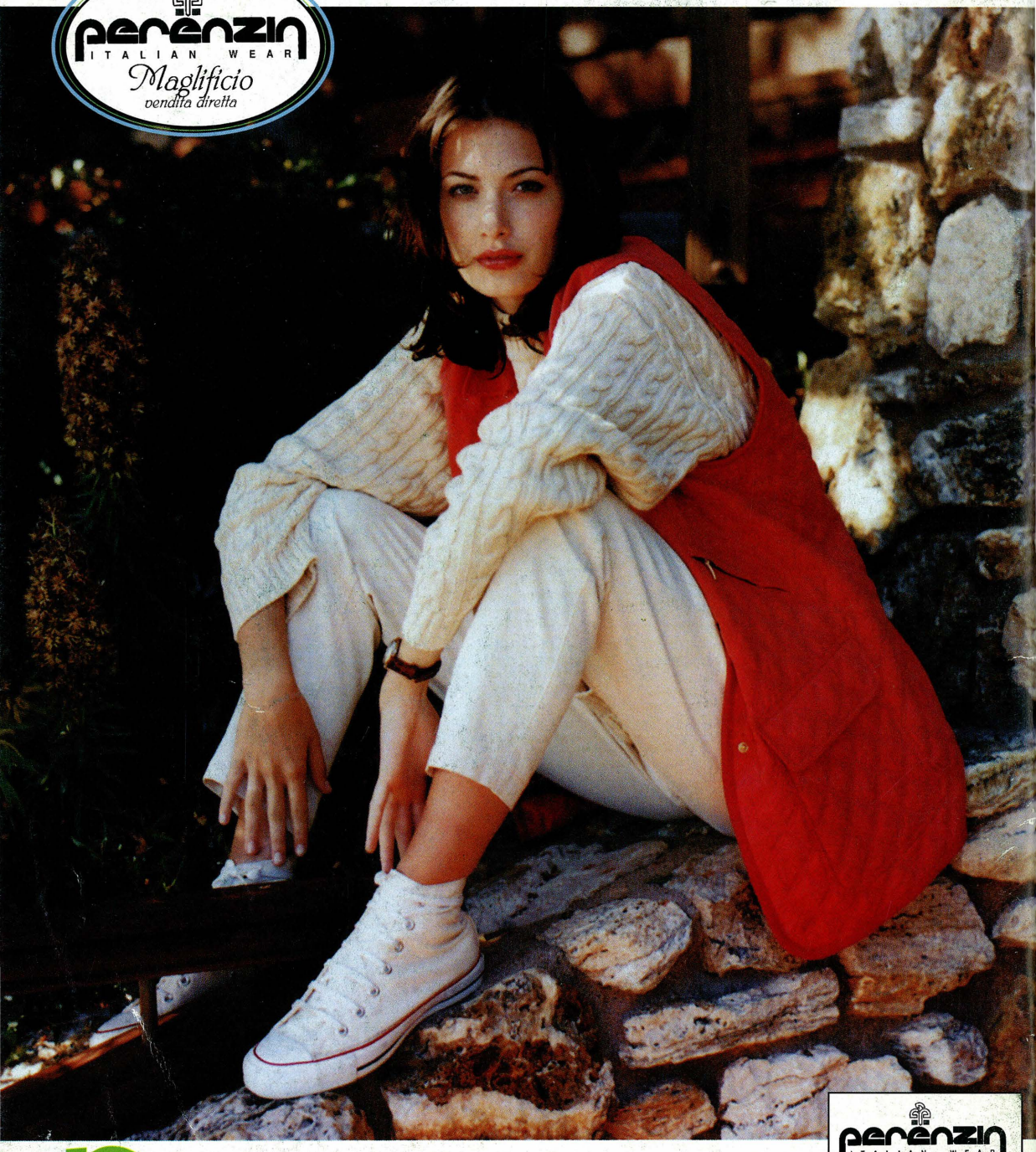
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI
BENIAMINO MASCHIO
CANOVA -ZOPPELLI
C&D Litografia
COLVET
DAL VERA
DIA FOTO
DIEGI
GIUBILATO
MONDO TOUR
PERENZIN
SONEGO SPORT
STUDIO ZETA

ORTOPEDIA GIUBILATO VINCENZO
di GIUBILATO STEFANO & C. s.a.s.
ARTICOLI MEDICO-SANITARI e ORTOPEDICI

ARTICOLI MEDICO SANITARI E ORTOPEDICI
FASCE E CALZE ELASTICHE
CORSETTERIA - CINTI

CONEGLIANO (TV)
Via Garibaldi, 5 - Tel. 0438.22598
Azienda certificata ISO 9002

WEB: www.ortopediagiubilato.it - E-MAIL: uvagiu@tin.it



perenzin
ITALIAN WEAR
Maglificio
vendita diretta

Primavera Estate 2003

Moda Qualità Prezzo

perenzin
ITALIAN WEAR

SUSEGANA: Tel. 0438.64713
Via Conegliano di fronte alla SME

PETERSANT

CONEGLIANO: Tel. 0438.410484
Viale XXIV Maggio, 56 Zona Monticella
SAPPADA: Tel. 0438.66028
Via J.S. Bach, 6